

Gazzetta del Sud 10 Maggio 2008

Inzitari al gip: le cosche non mi hanno, mai votato

REGGIO CALABRIA, «Le cosche non mi hanno mai garantito alcun sostegno politico. Anzi mi hanno sottoposto a continue vessazioni». Così Pasquale Inzitari, l'esponente dell'Udc arrestato mercoledì nell'operazione Saline, coordinata dalla Dda reggina, contro la cosca Rugolo, nel corso dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Filippo Leonardo. Inzitari è difeso dall'avv. Giuseppe Macino. Avrebbe affermato, stando a quanto si è appreso, che il suo impegno politico «non ha mai subito compromissioni o condizionamenti della criminalità organizzata. Sono stato eletto consigliere comunale a Rizziconi e per due volte consigliere provinciale soltanto grazie al mio impegno in favore della gente».

Si è avvalso, invece, della facoltà di non rispondere Domenico "Micu" Rugolo, il presunto boss arrestato nel corso della stessa operazione, difeso dall'avv. Giuseppe Fori.

Ieri pomeriggio, intanto (come ci informa la nostra corrispondente Marinella Giofrè) c'era tanta gente ai funerali di Nino Princi, l'imprenditore morto mercoledì per le ferite riportate in un attentato dinamitardo il 26 aprile a Gioia Tauro davanti casa. Alle esequie, c'erano persone provenienti da Gioia Tauro, Rizziconi e Castellace di Oppido Mamertina, il paese della moglie di Princi.

I funerali sono stati celebrati dai parroci di Delianuova e Rizziconi, don Bruno Cocolo e don Benedetto Ciardullo. Prima dell'inizio del rito funebre due tifosi del Catanzaro calcio, di cui Princi era stato vicepresidente, hanno deposto sul feretro dell'imprenditore una maglia della squadra giallorossa.

Nell'omelia don Bruno Cocolo ha ricordato gli anni dell'infanzia di Princi a Delianuova, rammentando che l'imprenditore aveva fatto anche il chierichetto, impegnandosi poi, negli anni dell'adolescenza, nel percorso neocatecumenale. All'uscita le tante persone che affollavano il piazzale antistante la chiesa hanno rivolto un applauso al feretro. La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia, nel cimitero di Delianuova.

Il cuore di Princi batte da ieri notte nel petto di un uomo, le cui condizioni erano definite disperate. Il trapianto è stato effettuato al Policlinico San Matteo dall'equipe di cardiocirurgia diretta dal prof. Mario Viganò.

Martedì i familiari di Princi avevano dato il consenso al prelievo degli organi. Il cuore è stato trasportato a Pavia, dove è stato poi inserito nel petto di un paziente di 58 anni affetto da una grave malattia cardiaca.

L'intervento è tecnicamente riuscito. La prognosi potrebbe essere ora sciolta nel giro di quarantott'ore.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS